



Bruxelles, 25 novembre 2019
(OR. en)

14456/19

DEVGEN 213
SUSTDEV 165
ACP 136
RELEX 1090

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	25 novembre 2019
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	12700/19
Oggetto:	Affrontare le disuguaglianze nei paesi partner - Conclusioni del Consiglio (25 novembre 2019)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema "Affrontare le disuguaglianze nei paesi partner", adottate dal Consiglio nella 3732^a sessione tenutasi il 25 novembre 2019.

Affrontare le disuguaglianze nei paesi partner

Conclusioni del Consiglio

1. Il Consiglio rileva con preoccupazione che molti paesi partner si trovano tuttora ad affrontare livelli di disuguaglianza che sono più elevati rispetto a 30 anni fa e costituiscono una minaccia per lo sviluppo sostenibile e per l'attuazione dell'Agenda 2030. Il Consiglio riconosce la natura multidimensionale delle disuguaglianze, che ingloba aspetti economici, sociali, politici e ambientali e richiede un'attenzione urgente.
2. Il Consiglio rileva che le disuguaglianze costituiscono un grande freno all'eliminazione della povertà e alla crescita economica sostenibile e possono minacciare la democrazia, la coesione sociale e l'inclusione, la resilienza e la stabilità. Le disuguaglianze possono anche aggravare il degrado ambientale, i cambiamenti climatici e gli sfollamenti forzati e possono contribuire alla migrazione irregolare. Il Consiglio è preoccupato per il fatto che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale rischino di compromettere la capacità dei paesi di realizzare uno sviluppo sostenibile, di gestire le risorse naturali in modo sostenibile e di eliminare la povertà e le disuguaglianze nelle loro varie forme.
3. Il Consiglio ricorda che l'Agenda 2030 rappresenta un'opportunità di cambiamento positivo. Ricorda inoltre l'SDG 10 "Ridurre le disuguaglianze tra i paesi e al loro interno" e che la lotta alle disuguaglianze occupa un posto di rilievo in tutta l'Agenda 2030, in quanto può accelerare i progressi verso molti degli altri obiettivi, tra cui l'SDG 1 "Eliminare la povertà in tutte le sue forme e in tutto il mondo", ed è essenziale per rispettare l'impegno di non lasciare indietro nessuno e cercare di raggiungere per prime le persone più svantaggiate.
4. Il Consiglio ribadisce che contrastare le disuguaglianze è una priorità interna ed esterna dell'Unione europea e che l'uguaglianza e la solidarietà figurano tra i valori e i principi che guidano l'Unione europea e la sua azione esterna, come stabilito nei trattati. La strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea ricorda l'impegno di combattere la povertà e le disuguaglianze e il consenso europeo in materia di sviluppo del 2017 inserisce l'eliminazione della povertà e la lotta alla discriminazione e alle disuguaglianze tra le priorità della politica di sviluppo dell'UE.

5. Il Consiglio ricorda le sue conclusioni dell'8 luglio 2019 sul tema "Sostenere gli obiettivi di sviluppo sostenibile nel mondo"¹, che accolgono con favore, in particolare, gli sforzi più intensi compiuti dall'UE e dagli Stati membri per raggiungere le persone che versano in condizioni di estrema povertà e per combattere tutte le forme di disuguaglianza, in linea con il principio di non lasciare indietro nessuno e di mirare a evitare che le disuguaglianze siano trasmesse da una generazione all'altra.
6. Il Consiglio accoglie con favore il documento di lavoro dei servizi della Commissione intitolato "*Implementation of the New European Consensus on Development - Addressing inequality in partner countries*" (Attuazione del nuovo consenso europeo in materia di sviluppo - Affrontare le disuguaglianze nei paesi partner) quale valido contributo alle riflessioni su come integrare ulteriormente la riduzione delle disuguaglianze nella cooperazione allo sviluppo dell'UE, in linea con il consenso europeo, che invita l'UE e i suoi Stati membri a rafforzare i propri strumenti e i propri approcci per renderli più efficaci nell'affrontare le disuguaglianze e a integrare la riduzione delle disuguaglianze nella loro cooperazione allo sviluppo.
7. Il Consiglio accoglie inoltre con favore la riunione del Forum politico di alto livello delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile del luglio 2019, che metteva l'SDG 10 tra gli obiettivi oggetto d'esame, e prende atto delle conclusioni della relazione sugli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite del 2019, secondo cui l'aumento delle disuguaglianze tra i paesi e al loro interno continua a destare preoccupazione. Il Consiglio prende inoltre atto della relazione sullo sviluppo sostenibile a livello mondiale pubblicata di recente, in cui si sottolinea che gli obiettivi di sviluppo sostenibile non saranno raggiunti se le disuguaglianze non saranno affrontate nell'ambito dello sviluppo internazionale.
8. Il Consiglio ribadisce che i diritti umani, il buon governo e lo Stato di diritto sono essenziali per l'emancipazione delle persone in situazioni vulnerabili e il sostegno alle medesime e costituiscono le migliori fondamenta per società pacifiche e inclusive. Il Consiglio riconosce inoltre l'importante ruolo della società civile come motore di cambiamento. Il Consiglio sottolinea l'importanza fondamentale di attivare processi democratici, i quali hanno anche la capacità di prevenire e gestire conflitti e di rendere possibili società stabili e pacifiche.

¹ Doc. 10997/19.

9. La discriminazione come causa di disuguaglianze deve essere affrontata in modo globale e in tutte le sue forme, che sono basate, tra l'altro, sull'etnia, sul genere, sull'età, sulla disabilità, sulla religione o sul credo, sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. Si dovrebbero affrontare anche le leggi e le norme discriminatorie. Al fine di conseguire la parità di genere, si dovrebbero portare avanti i diritti e l'emancipazione di donne e ragazze in modo da realizzare l'SDG 5.
10. Il Consiglio ribadisce l'importanza della coerenza delle politiche per lo sviluppo (CPS) nell'ambito delle attività svolte per conseguire gli SDG e ridurre le disuguaglianze. Il Consiglio riconosce inoltre il valore aggiunto della CPS quale contributo sostanziale all'obiettivo più ampio della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile. Solidi meccanismi e strumenti di coordinamento, come la politica "Legiferare meglio" della Commissione, rimangono essenziali a livello dell'UE e degli Stati membri per vagliare le politiche e applicare efficacemente la CPS nel contesto dell'attuazione dell'Agenda 2030 da parte dell'UE e della riduzione delle disuguaglianze. Si dovrebbe inoltre garantire un dialogo rafforzato con diversi soggetti interessati, come le autorità locali e regionali, la società civile, il settore privato e le organizzazioni internazionali.
11. Il Consiglio prende atto dei buoni progressi compiuti dalla cooperazione allo sviluppo dell'UE nell'affrontare i fattori di disuguaglianza nei paesi partner attraverso politiche e interventi nei settori interessati.
12. Il Consiglio sottolinea la necessità di affrontare ulteriormente i fattori di disuguaglianza nei paesi partner nell'ambito della cooperazione allo sviluppo dell'UE e degli Stati membri, in particolare aumentando l'impatto delle politiche e azioni esistenti e sviluppando nuovi approcci, tra l'altro:
 - a) rafforzando l'attuazione di un approccio alla cooperazione allo sviluppo fondato sui diritti;
 - b) promuovendo la parità di genere attraverso il rafforzamento dell'attuazione del piano d'azione dell'UE sulla parità di genere (2016-2020) e di altre politiche pertinenti dell'UE;

- c) promuovendo la democrazia, i diritti umani e lo Stato di diritto attraverso il rafforzamento dell'attuazione del piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia (2015-2019), compreso l'impegno a sostenere un processo decisionale reattivo, partecipativo e rappresentativo e a concentrarsi maggiormente sui diritti economici, sociali e culturali nell'ambito della politica esterna;
- d) investendo maggiormente nello sviluppo umano, in particolare nei settori della salute e di un'istruzione di qualità inclusiva e accessibile per tutti, comprese l'istruzione di base, l'istruzione e la formazione professionale e l'istruzione superiore, con contestuale promozione di approcci intersettoriali per ottimizzare l'efficienza di tali investimenti;
- e) promuovendo modelli di crescita inclusivi e sostenibili a vantaggio di quel 40% di persone che si situa nella parte bassa della scala di distribuzione del reddito attraverso le politiche di bilancio e del mercato del lavoro, ivi comprese le politiche salariali e la mobilitazione delle risorse nazionali, con contestuale lotta alle disuguaglianze esistenti;
- f) promuovendo sistemi di protezione sociale sostenibili e universali, garantendo l'accesso universale ai servizi di base e sostenendo pratiche sociali innovative;
- g) sostenendo la creazione di posti di lavoro dignitosi, in particolare per i giovani e per coloro che vivono in condizioni di povertà e che lavorano nel settore informale, nonché la piena occupazione delle donne;
- h) promuovendo gli investimenti sostenibili e la cooperazione con il settore privato, comprese le microimprese e le PMI; incoraggiando il settore privato a contribuire all'attuazione degli SDG attraverso partenariati, investimenti e modelli imprenditoriali inclusivi e basati sul mercato, in linea con i principi concordati a livello internazionale in materia di condotta responsabile delle imprese;
- i) rafforzando l'azione volta a mitigare i cambiamenti climatici, aumentare la capacità delle comunità di adattarsi ai loro effetti, rafforzare la resilienza e proteggere la biodiversità, nonché assicurare la gestione sostenibile delle risorse naturali;
- j) gestendo correttamente la digitalizzazione, la connettività e i cambiamenti tecnologici e investendo nelle infrastrutture, nella ricerca scientifica e nell'innovazione in modo da rafforzare l'inclusione.

13. Il Consiglio ritiene che l'UE e i suoi Stati membri debbano integrare la riduzione delle disuguaglianze nel ciclo di programmi e di progetti tenendo maggiormente conto delle disuguaglianze nelle analisi delle situazioni dei paesi e nell'elaborazione dei programmi di assistenza ai paesi, anche attraverso la valutazione ex ante degli effetti delle disuguaglianze e degli indicatori di disuguaglianza nei programmi e nei progetti, ove possibile.
14. Il Consiglio sottolinea l'importanza che l'UE e gli Stati membri continuino a migliorare la loro collaborazione, ad esempio perseguendo approcci comuni a livello di paese, se del caso, per ridurre le disuguaglianze nei paesi partner. Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza di partenariati rafforzati con i partner internazionali, il settore privato, il mondo accademico, la società civile e altri soggetti interessati. In tale contesto, il Consiglio prende atto dell'iniziativa "Gender at the Center" del G7 per combattere le disuguaglianze tra donne e uomini.
15. Il Consiglio sottolinea la necessità di un impegno "su misura" per affrontare le sfide specifiche e le dinamiche uniche in materia di disuguaglianza nei paesi partner. A tale riguardo, il Consiglio rileva che nei paesi a basso reddito, che sono confrontati a livelli elevati sia di povertà sia di disuguaglianza, l'assistenza ufficiale allo sviluppo continua a svolgere un ruolo importante nella concezione e nell'attuazione delle politiche di riduzione delle disuguaglianze. L'impegno a favore delle politiche di lotta alle disuguaglianze nei confronti dei paesi a reddito medio, molti dei quali registrano ancora un elevato numero di persone che vivono in condizioni di povertà e che spesso sono confrontati a livelli molto elevati di disuguaglianza e di esclusione sociale, comprende in particolare strumenti quali il dialogo politico, lo scambio di conoscenze e competenze nonché l'assistenza tecnica, e a tale riguardo il Consiglio ricorda inoltre l'impegno nei confronti dei paesi in via di sviluppo più avanzati in linea con il consenso europeo.
16. Il Consiglio sottolinea inoltre la necessità di migliorare i dati e le conoscenze, anche raccogliendo dati disaggregati, compreso per quanto riguarda le donne, i bambini e i giovani, nonché le persone con disabilità e altre persone che vivono in comunità emarginate e in situazioni vulnerabili, nonché di rafforzare la correlata capacità istituzionale.
17. Il Consiglio ritiene che l'UE e gli Stati membri debbano accelerare gli sforzi di attuazione delle misure dell'UE volte a sostenere la riduzione delle disuguaglianze nei paesi partner e tener conto delle presenti considerazioni nelle rispettive politiche di cooperazione allo sviluppo.